Il partito di governo non ha mai mantenuto le promesse

Le colpe della D. C.

verso lo sport

I vari governi democristiani hanno sottratto allo sport oltre 200 miliardi - Solo un giovane su 18 può fare dello sport

Tanto pesanti sono le responsabilità del partito di maggioranza sulla crisi dello sport italiano che persino i cattolici che si occupano di questo problema sono giunti ad assumere, in modo unitario con le forze più diverse, una chiara posizione critica. Ci riferiamo al Convegno del Veltro tenutosi a Roma recentemente, nel corso del quale il governo, e più ancora la Democrazia Cristiana, sono stati posti sul banco degli imputati e accusati esplicitamente di aver battuto moneta falsa.

Molti ancora ricorderanno la euforia che circondò le Olimpiadi romane. In quel clima più di un governante e più di un rappresentante della DC si lasciò andare a roboanti promesse. Entrarono in gara Folchi, Andreotti ed anche l'onnipresente on. Fanfani. Il risultato di questa demagogica tenzone «a chi più prometteva» è a tutti noto: tre anni di legislatura post-olimpionica, diatribe tra ministeri: presentazione di un disegno di legge (Cervone) che per i suoi tratti gollisti deve essere soltanto servito all'Alto Commissario Francese ai problemi dello Sport a preparare quello che già sta attuando; e infine come unico frutto di alcune riunioni del Consiglio dei Ministri la «clichimistica legge Folchi» che avrebbe voluto far apparire certe somme di danaro già impiegate dal CONI come un originale intervento statale.

Gli spazi riservati alla propaganda dei partiti politici si sono andati riempiendo di manifesti e tra questi, notati per sfacciataggine, appaiono alcuni proprio del partito di maggioranza. Curioso il fatto che, fedeli alla linea «la DC ha vent'anni»... e gli «anni felici con la DC», proprio diversi candidati della Democrazia cristiana amino presentarsi — con quali titoli non si sa bene — come uomini dello Sport. Vengono in mente il manifesto di Folchi «Uno sportivo tra gli sportivi», la pubblicità e il lavoro elettorale dell'on. Andreotti: convegni, prestazioni televisive, simposi, nel corso dei quali il ministro ama appellarsi ai numerosi titoli sportivi olimpici graziosamente fornitigli dall'avvocato Onesti. E' lo stesso Andreotti il quale è stato costretto a parlare di un velo di polvere depositatosi su quel tabellone olimpico che a chiusura dei giochi della XVII Olimpiade si illuminava di «un arrivederci a Tokio» mentre le promesse governative sigillavano la fine della grande manifestazione. Gli «anni felici» della DC per lo sport hanno prodotto questi risultati: da quando la DC è al potere sono stati sottratti allo sport qualcosa come 200 miliardi di lire attraverso tasse sulle manifestazioni, la quota sul totocalcio, e tutta una lunga serie di altri balzelli.

I cacciatori pagano miliardi di tasse, lo Stato li incassa e non pensa neppure a reimpiegarli per accrescere il patrimonio faunistico.

La situazione degli impianti sportivi è a tutti nota: circa 4.000 comuni sono privi di attrezzature sportive che tali possano essere definite. Soltanto un giovane su 18 può praticare lo sport. La percentuale degli scoliotici e dei cifotici, cioè dei giovani malformati, che con poche serie sedute di educazione fisica, di esercizi propedeutici e sportivi potrebbero essere ricondotti alla normalità e alla salute, tocca punte preoccupanti del 50% proprio a Milano, città del miracolo economico.

L'organizzazione sportiva nazionale è anchilosata, poggia sopra strutture vecchie e superate, le quali si vanno sempre più deteriorando, vuoi per il processo di decomposizione apportato da uno dei professionismi più spericolati e corrotti, vuoi anche e soprattutto per le concezioni antidemocratiche del gruppo dirigente che si è posto alla testa del CONI. Tant'è che ancora oggi esistono i prefetti dello Sport e cioè i delegati provinciali del CONI che vengono sempre più spesso nominati, più che per le loro capacità sportive, per la qualità del censo, la maggiore cilindrata delle auto di cui dispongono, la appartenenza al partito di maggioranza. L'avv. Onesti, presidente del CONI, è apparso recentemente in prima fila al convegno elettorale pro-Andreotti tenutosi all'Eliseo. Certo se fosse stato fedele alle risoluzioni del Convegno del Veltro cui aveva attivamente partecipato, anche per sottrarre il CONI alle necessarie critiche, e soprattutto coerente con le ultime posizioni assunte dallo stesso CONI, avrebbe dovuto alzarsi e invitare gli astanti a reiare contro la DC e Andreotti.

Queste cose abbiamo voluto scrivere perchè siamo della opinione che l'avvenire dello sport italiano, le possibilità stesse di un suo vasto sviluppo, dipendono da una visione diversa che bisogna avere della società, della sua organizzazione al centro delle quali l'uomo va posto come il principale protagonista e la difesa della sua salute come un compito di fondo.

Siamo contro allo spettacolo sportivo inteso come consumo di massa imposto e producente fenomeni deteriori come il tifo. Con ciò non significa che si debba abolire lo spettacolo. Significa creare una vasta organizzazione moderna capace di trasformare da spettatori in attori i cittadini italiani.

Per questo nel suo programma il Partito comunista ha inserito questi problemi nel contesto più generale dei suoi impegni di lotta per avanzare verso la trasformazione della società.

Il nostro paese ha bisogno anche in questo campo di essere dotato di attrezzature, di centri di formazione sportiva e di educazione fisica dovunque; lo sport deve assumere un ruolo nuovo nell'insieme dell'impianto educativo nazionale e pertanto deve intervenire nella scuola a fianco dei luoghi di lavoro, ovunque va condotta l'opera di difesa della salute pubblica.

Per raggiungere questi risultati è quindi necessario che gli sportivi non si lascino intrappolare dai cosiddetti «ventenni DC» poichè quest'ultima, in più di quindici anni, ha mostrato, anche in questo campo, di disprezzare il valore dell'uomo, delle sue esigenze e del bisogno di essere partecipe in tutti i sensi alla vita della società.

Grave caduta in allenamento

Rik Van Looy all'ospedale

Ha urtato la moto del suo allenatore ed è caduto riportando una seria ferita alla testa e la frattura di una clavicola - Guarirà in quaranta giorni

HERENTALS (Belgio), 16

L'ex campione del mondo di ciclismo, il popolare Rik Van Looy, è rimasto gravemente ferito in uno spettacolare incidente occorsogli mentre si allenava dietro motori. E' accaduto nel primo pomeriggio di oggi e il campione, finito malamente a terra dopo essere entrato in collisione con la moto condotta dal suo cognato ed allenatore, è stato subito soccorso e ricoverato nell'ospedale di Herentals, dove abita. I medici gli hanno diagnosticato la frattura della clavicola destra e del polso, una brutta ferita alla testa e numerose contusioni ed escoriazioni in tutte le parti del corpo, lo hanno medicato amorevolmente e lo hanno infine ricoverato in corsia, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Rik Van Looy stava rientrando a casa: i 160 chilometri di allenamento erano quasi tutti finiti. Rik II li aveva percorsi dietro la moto del cognato, Hugo Marien, in compagnia di un altro corridore belga, Edgar Sorgeloos. L'incidente è avvenuto a metà strada tra le cittadine di Rethy e di Kasterle: Van Looy ha improvvisamente sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia e, dopo aver perso il controllo della bicicletta, si è abbattuto sulla moto ed è ruzzolato malamente in terra.

Il cognato e Sorgeloos non hanno perso tempo: con l'aiuto di alcuni passanti, hanno fermato un'auto di passaggio e vi hanno adagiato sopra il campione che aveva perso la conoscenza. Pochi minuti dopo, Rik II era già nella sala del pronto soccorso dell'ospedale di Herentals.

Rik Van Looy dovrà rimanere ora numerosi giorni a letto, poi, dopo che le fratture saranno guarite, potrà riprendere a poco a poco la preparazione. Dovrà senz'altro rinunciare a numerose «classiche», come la Parigi-Bruxelles e il Giro del Belgio. Molto probabilmente non potrà neanche essere al «via» del Giro d'Italia, il 19 maggio. (Nella telefoto: Rik Van Looy in ospedale, assistito dalla moglie).

Con Provini superbo alfiere

Il motociclismo italiano riprende quota

Dal nostro inviato

CESENATICO, 16.

La quinta edizione della Pasqua motoristica di Cesenatico è andata in porto felicemente.

Il successo era previsto: siamo in una terra feconda, sempre innamorata di uno sport che sulla Riviera Adriatica ha messo radici profonde. Mentre la piccola città riveste i panni normali dopo due intense giornate di gara, che la hanno messa quasi a soqquadro, i conti tornano per tutti. Fra domenica e lunedì oltre sessantamila persone si sono riversate sul circuito: è una cifra che compensa la fatica degli organizzatori (tra i più abili che abbiamo conosciuto) e che nello stesso tempo dovrebbe far riflettere i nemici attivi e passivi delle corse automobilistiche e motociclistiche.

Un altro successo, dicevamo, e giunti a questo punto sarà bene non lasciarsi trasportare dal facile entusiasmo. Infatti c'è qualcosa da rivedere. Noi battiamo un tasto che abbiamo già toccato nel passato, cioè torniamo a ripetere che il breve e tortuoso circuito di Cesenatico è uno dei meno indicati per le competizioni automobilistiche. Non vuol dire se ancora tutto è andato liscio, anzi, ciò può essere un ammonimento, un invito alla prudenza. Pertanto ci permettiamo di suggerire due tra le possibili misure da prendere per l'avvenire: 1) se proprio si vuole insistere con le gare di formula junior, sarà bene vagliare il campo dei partenti ed escludere i principianti, cioè i piloti che non offrono solide garanzie. Si dirà che per imparare, per diventare bravi conduttori bisogna correre, e noi rispondiamo che il circuito di Cesenatico non può essere adibito a palestra di addestramento. 2) è assolutamente necessario tenere il pubblico lontano dalle sei curve. Detto questo, non pensiamo sia il caso di tornare sulla corsa vinta da un austriaco (Rindt) a spese del migliore dei nostri (Russo). Le vetture inglesi (Cooper e Lotus) ci precedono da almeno due anni e uno può essere bravo come Geki (leggi Russo) ma i vari Rindt e Bardi-Barry avranno sempre la meglio perchè decisamente avvantaggiati dalla superiorità del mezzo meccanico.

Il pomeriggio motociclistico, senza dubbio più interessante, ci ha fatto rivedere un Provini in smaglianti condizioni. Non crediamo di esagerare se affermiamo che il corridore piacentino è oggi il numero uno in campo mondiale nella classe 250. E badate: questa nostra affermazione non deriva tanto dalle sue recenti vittorie, quanto dalla ritrovata fiducia nei propri mezzi, che lo portano a dare il meglio di se stesso. Provini ha bisogno di essere ascoltato, di avere una macchina da perfezionare, e sicuramente esploderà. La Morini lo ha capito e oggi ne raccoglie i frutti. Oggi il binomio Provini-Morini può avventurarsi nel campionato del mondo con buone possibilità, e faremmo male a non affrontare seriamente la lunga tournée iridata.

Provini è l'alfiere di questo nostro motociclismo in ripresa. Nella classe 250 possiamo contare anche su Grassetti (la sua Benelli una volta o l'altra si prenderà qualche grossa soddisfazione: è questione di... rodaggio), nelle grosse cilindrate abbiamo gli stessi Grassetti e Venturi, e nella classe 125 i ragazzi di valore sono parecchi: vedi Francesco Villa (che per i mondiali potrebbe avere una M Z), vedi Spaggiari, Farnè e Mandolini junior. Sono ragazzi ai quali bisogna dare fiducia e molta, ragazzi da lanciare senza fretta perchè la fretta è nemica di questo sport.

Gino Sala

Oltre a Malatrasi

La Roma tratta Schnellinger

Oltre a Malatrasi anche il tedesco Schnellinger è in predicato di passare alla Roma. La «voce» secondo cui i dirigenti giallorossi sfruttando una vecchia opzione starebbero perfezionando l'acquisto del forte nazionale tedesco si è diffusa ieri sera negli ambienti sportivi romani con una certa insistenza e i dirigenti giallorossi, pur rifiutandosi di confermarla, l'hanno indirettamente accreditata evitando diplomaticamente di smentirla.

Una volta acquistato Schnellinger, per poterlo utilizzare in campionato, la Roma (regolamento alla mano) dovrà disfarsi di due degli stranieri (Manfredini, Jonsson e Charles) che attualmente militano nelle sue file; diversamente dovrà limitarsi a «girarlo» in prestito ad altra società.

La notizia dell'acquisto di Malatrasi sulla base di 130 milioni più il mediano Guarnacci ha suscitato opposte reazioni nelle tifoserie viola e giallorossa. I tifosi della Roma l'hanno accolta con soddisfazione nonostante il rammarico per la partenza di Guarnacci che tra i sostenitori giallorossi conta molti fans, mentre i tifosi viola hanno vivacemente protestato verso i dirigenti della società accusandoli di voler affossare la squadra.

Intanto, dopo l'exploit di San Siro i giallorossi hanno ripreso ieri la preparazione in vista del prossimo match casalingo con il Genoa. Le condizioni di Menichelli, che come si ricorderà la scorsa settimana fu costretto a dare forfait a causa di un fastidioso dolore al muscolo trapezoidale, sono sensibilmente migliorate e la sua presenza all'Olimpico è da considerarsi quasi sicura. Comunque è ancora troppo presto per azzardare ipotesi e Foni ha lasciato intendere che solo dopo il collaudo di domani si conoscerà il suo orientamento.

Per la partita con il Valencia (25 aprile) è da considerarsi certa la presenza in campo di Charles.

Archiviata la sconfitta subita ad opera del Parma anche i biancoazzurri hanno ripreso a pieno ritmo la preparazione. Domenica li attende la difficile trasferta di Foggia e i biancoazzurri hanno l'assoluta necessità di non perdere la battura se non vogliono vedere gravemente compromesse le loro aspirazioni di promozione. A tale scopo è stato stabilito di anticipare la partenza a domani, e così raggiunta Manfredonia, la comitiva biancoazzurra vi si tratterrà fino alla vigilia dell'incontro con il Foggia.

Le condizioni degli uomini che hanno giocato contro il Parma sono eccellenti per tutti: solo Pagni accusa una distrazione inguinale, per la quale gli sono stati assegnati una ventina di giorni di riposo. Seghedoni dovrebbe sostituirlo ma non è improbabile che Lorenzo preferisca spostare Garbuglia a stopper.

Da segnalare infine il secondo posto conquistato dai ragazzi della Lazio al torneo internazionale giovanile di Ginevra.

Nella foto: Seghedoni

Lo squadrone della Faema; il capitano, Pietrosemolo, è il terzo da sinistra

Nel XVIII G.P. della Liberazione

Petrosemolo cerca una «maglia» per la Corsa della Pace

La corsa valevole per il trofeo UN FIZZ e la coppa UN GINGER

Mancano ancora otto giorni al 25 aprile, eppure negli ambienti del ciclismo dilettantistico nazionale non si parla di altro che del «XVIII Gran Premio della Liberazione», la classica organizzata dal nostro giornale e valevole per il trofeo UN FIZZ e per la coppa UN GINGER. Al "via", come è noto, sarà il fior fiore del ciclismo nostrano. Anzitutto ci saranno i dodici — Andreoli, De Franceschi, Danilo Grassi, Gregori, Macchi, Marchesi, Nardello, Nencioli, Poggiali, Stefanoni, Storai e Tagliani — che Rimedio ha iscritto d'ufficio dato che la corsa ha carattere selettivo in vista della difficile trasferta in Cecoslovacchia, Polonia e RDT per la Praga-Varsavia-Berlino. Nessuno di di essi correrà, naturalmente, isolato: le società, cui appartengono, stanno preparando una calata in massa su Roma per affiancar loro compagni di squadra che li possano spalleggiare in ogni circostanza.

Poi vi saranno tutti i «grandi esclusi», coloro che si ritengono ingiustamente dimenticati da Rimedio e che, con una prova maiuscola, tenteranno di far ritornare sul suo giudizio il commissario tecnico. Ed anche le loro società, come ad esempio la Faema Preneste e la Mignini, stanno organizzandosi per aiutarli ad imporre la loro candidatura alla maglia azzurra.

E' il caso, per esempio di Franco Petrosemolo, il "faemino" che ha visto compromesso il suo sogno azzurro da una giornata di scarsa vena, nella gara di S. Stefano Magra, al termine della quale Rimedio comunicò il nome dei "dodici". Il corridore ha ritenuto ingiusta la sua esclusione: sarà senz'altro una gara polemica, la sua, nel G. P. della Liberazione. Egli si sente in gran forma: lo ha dimostrato anche, il giorno di Pasqua, nella «San Pellegrino», nella quale si è imposto per distacco.

Visibilmente soddisfatto, Petrosemolo non ha mancato di far rilevare, dopo la vittoriosa galoppata, che aveva dominato su un tracciato molto simile, addirittura identico per 150 chilometri, a quello del «Liberazione». La allusione era legittima. Se l'atleta potrà ripetere lo schema tattico di domenica scorsa, se lo squadrone di via Fanfulla da Lodi lo spalleggerà a modo, egli sarà senz'altro l'uomo da battere. Ed in caso di una sua vittoria, Rimedio dovrà senz'altro fare marcia indietro sul suo conto.

Il «caso Petrosemolo» sarà dunque un altro dei leit-motiv del «Liberazione», uno di quelli che "incendieranno" la gara.

Intanto, il monte premi si arricchisce di ora in ora: il gruppo dei senatori comunisti ha messo in palio una Coppa per la Società alla quale apparterrà il primo arrivato della categoria juniores; l'UISP ne ha offerta un'altra, da assegnare, appunto, al primo della categoria juniores. "Paese Sera" ha fatto pervenire agli organizzatori una medaglia d'oro da assegnarsi al secondo classificato. Il CONI ha inviato un piatto d'argento; sarà assegnato al vincitore del Gran Premio dei Traguardi Volanti.

Premi in danaro sono stati offerti dalla ditta Oreste Aquisti, che ha i suoi negozi di elettrodomestici in Via Alessandro Volta, da Colombi Gomme di via Collatina e dal Piccolo Caffè di via dei Taurini.

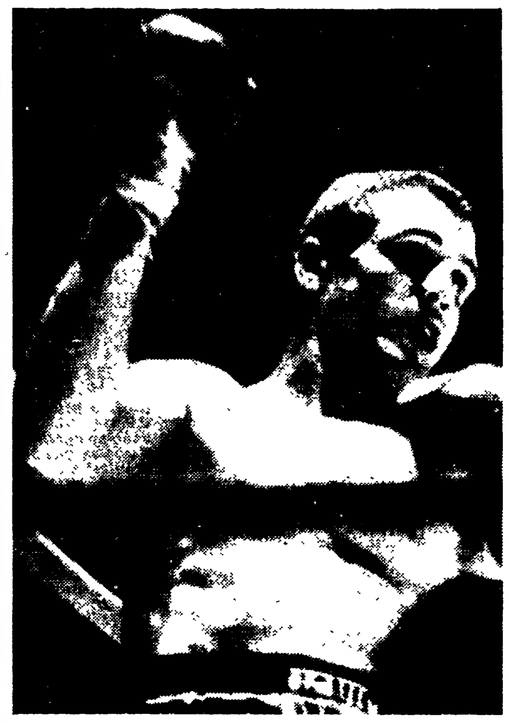
Altre adesioni sono giunte anche per il Comitato d'Onore: sono quelle di Gino Quattrocchi, vice presidente dell'UVI, di Sebastiano Concas vice segretario dell'UVI, di Elio Rimedio commissario tecnico dei dilettanti e di Stefano Pinzuti, presidente del gruppo regionale laziale dell'ANUGC.

Coloro che avranno la necessità di prendere contatto con gli organizzatori della corsa possono scrivere o telefonare a Piero Clementi, presidente del comitato organizzatore del «Liberazione», presso l'Unità, via dei Taurini 19 (telef. 4950351); oppure presso il Comitato Regionale Laziale dell'UVI.

Eugenio Bomboni

All'«Odeon» di Pisa

Oggi Napoleoni contro Del Papa



PISA, 16. — Sul ring dell'«Odeon», organizzata dalla Pugilistica Galilei, avrà luogo domani sera una interessante riunione pugilistica imperniata sul confronto Del Papa-Napoleoni. Più tecnico e più veloce il campione d'Italia gode i favori del pronostico. A Napoleoni, chiamato a sostituire l'infortunato Clementi, resta solo la speranza di riuscire a risolvere l'incontro di forza, ma è una speranza che potrà vedere realizzata soltanto se Del Papa salirà sul quadrato in condizioni di forma non buone. Negli altri due incontri professionisti della serata il «welter pesante» Vantaggioli se la vedrà con l'aretino Mori e il «gallo» Bacci si scazzotterà con il cremonese Bianchi. Sei incontri fra dilettanti completano il «cartellone». Nella foto: DEL PAPA.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTOMOBILISTI!
all'AUTOSALONE VERCELLI
troverete esposta la nuovissima 750 coupé quattroposti e le 1300 - 1500 giardinetta Viotti a nuovi prezzi ribassati:
890.000 per la 750 coupé quattroposti
1.360.000 per la 1300 giardinetta
1.425.000 per la 1500 giardinetta
Poco anticipo, lunghe rateazioni — Via Tuscolana n. 98.

E' giunto in Italia il miliardario scozzese Mac Kempren, famoso per la sua teoria: «Meglio un Ciccarelli oggi che 10 calli domani». Perché non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

Autonoleggio RIVIERA
Nuovi prezzi giornalieri feriali:

FIAT 500 N	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500 N Giard.	» 1.500
BIANCHINA Panor.	» 1.500
FIAT 600	» 1.650
BIANCHINA Spyder	» 1.700
DAUPHINE Alfa R.	» 1.900
FIAT 750	» 1.750
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A/40	» 2.200
ANGLIA de Luxe	» 2.300
VOLKSWAGEN	» 2.400
FIAT 1100 Lusso	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100D S W (fam.)	» 2.700
GIULIETTA Alfa R.	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1500	» 3.100
FIAT 1800	» 3.300
FIAT 2300	» 3.700
ALFA R 2000 Berlina	» 3.800

Telefoni 420 942 425 624 420 819

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 18, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.786 (Aut. Com. Roma 16019 del 28 ottobre 1960).